

Interrogazione n. 1012

presentata in data 27 novembre 2023

a iniziativa del Consigliere Mastrovincenzo

Presenza effettiva, ubicazione e funzionamento dei Punti Unici di Accesso (PUA)

a risposta scritta

Premesso che

- la prima normativa riguardante la necessità dell'accesso unitario ai servizi sociali, sociosanitari e sanitari risale al 2007 (Decreto Ministero Salute 10 luglio 2007);

- la Regione Marche con DGR 111/2015 "Piano regionale socio sanitario 2012-14. Governo della domanda socio-sanitaria. Integrazione di accesso, valutazione e continuità dell'assistenza tra servizi sanitari e sociali", ha definito le modalità di funzionamento dei Punti Unici di accesso (PUA) che si configurano come "porta unitaria di accesso alle cure territoriali e alle prestazioni sociali";

premessò altresì che

- si prevede che Comuni e Azienda sanitaria definiscono "tempi e modi della progressiva integrazione nel PUA degli Uffici di promozione sociale (UPS) e degli Sportelli della salute (SDS) presenti sul territorio";

- viene definita la dotazione minima delle figure professionali inserite nel PUA: personale infermieristico/assistente sanitario, personale amministrativo, personale dell'UPS oltre il personale dedicato presso la sede dell'Unità operativa sociale e sanitaria (UOSeS) cui alla DGR 110/2015;

considerato che

il Piano nazionale non autosufficienza 2022-24 ha definito Il Punto Unico di Accesso (PUA) come modello organizzativo di accesso unitario e universalistico ai servizi sociali, sanitari e sociosanitari ed ha indicato che i Comuni e le Aziende sanitarie locali istituiscono in ogni ambito territoriale ottimale un punto unico di accesso all'insieme dei servizi stessi (PUA). Le funzioni del PUA, si collocano nel distretto sociosanitario presso una sede territoriale strategica, ove siano presenti un numero rilevante di servizi sanitari e/o sociali e di funzioni direzionali;

visto che

- il richiamo alla funzione del PUA è presente costantemente negli atti regionali degli ultimi anni che disciplinano l'accesso ai servizi sociali, sociosanitari e sanitari territoriali;

- risulta ad oltre 8 anni dalle disposizioni regionali che in gran parte del territorio regionale, Comuni e Aziende sanitarie non hanno attivato una "porta unitaria di accesso" nella quale operano congiuntamente personale dei Comuni e del distretto sanitario;

il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere:

- quanti sono i Punti unici di accesso, con i requisiti sopra richiamati, effettivamente presenti nella nostra Regione e in quale luogo sono ubicati;
- quali sono gli operatori dei Comuni/ATS e dell'Azienda Sanitaria che operano congiuntamente, per ogni Distretto, nei PUA.